Num. 176

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	40	21	11
» Provincie del Regno	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	50	26	14

TORINO, Sabato 20 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
19 Luglio	739,42	739,12	738,64	+ 27,4	+ 30,0	+ 32,4	+ 23,5	+ 27,9	+ 28,5	+ 18,2	N.E.	N.E.	N.	Sereno con vap.	Nuvolette	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 19 LUGLIO 1861

Il N. 65 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA.

Vista la legge in data d'oggi intorno al servizio della sanità marittima.

Sulla proposta del Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Infino a che non siano costituite definitivamente in Napoli e Palermo le Direzioni di sanità marittima create con la legge in data d'oggi, eserciteranno temporaneamente le funzioni di Direttori i membri dei Magistrati Supremi di salute, che saranno designati dai nostri Luogotenenti Generali nelle Provincie Napolitane e nella Sicilia.

Art. 2. Gli Uffiziali appartenenti ai Magistrati Supremi di salute, addetti specialmente al servizio marittimo, comporranno provvisoriamente gli uffici delle due Direzioni di Napoli e Palermo.

Art. 3. Gl'Impiegati delle soppresse Deputazioni sanitarie lungo il litorale delle suddette Provincie rimangono per ora in ufficio come Agenti di Sanità marittima, sotto la dipendenza dei Direttori provvisori, di cui all'art. 1, continuando a percepire lo stipendio che fosse loro assegnato a carico dell'Erario dello Stato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta delle Leggi e dei Decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 30 giugno 1861.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA.

Il N. 79 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Veduta la legge del 5 luglio 1860, n. 4159, colla quale l'instituzione delle Guardie di pubblica sicurezza fu estesa alla Toscana, e specialmente l'art. 3 di essa;

Veduti i Decreti Reali dell'11 agosto 1860, num. 4250 e 4251;

Attesochè la forza totale delle Guardie di pubblica sicurezza in Toscana, tale che fu determinata dall'art. 2 del Regolamento approvato col precitato Decreto Reale dell' 11 agosto 1860, n. 4250, risulti insufficiente in quelle Provincie;

Veduta la legge del 13 novembre 1859, n. 3747, ed il Decreto Reale del 7 novembre 1860, che approva il Regolamento per l'esecuzione di essa;

Veduto il parere emesso dal Consiglio di Stato in seduta del 1.o corrente mese;

Sulla proposta del Ministro dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La forza totale delle Guardie di pubblica sicurezza in Toscana, determinata dall'art. 2 del Regolamento approvato con Decreto Reale dell'11 agosto 1860, n. 4250, è aumentata a datare dal 1° giugno 1861 di due Marescialli d'alloggio, di quattro Brigadieri, di sei Vice-Brigadieri, di dieci Guardie di prima classe (Appuntati) e di novanta Guardie semplici, così che essa rimane costituita in totale come segue:

Comandanti di Compagnia	N.	2
Marescialli d'alloggio	»	6
Brigadieri	»	13
Vice-Brigadieri	»	30
Guardie di 1.a cl. (Appuntati)	»	34
Guardie semplici	»	315
Totale	N.	400

Art. 2. Per la maggior spesa occorrente per questo aumento, per paghe e casermaggio (sette mesi), e per le quote d'ingaggio, provvista e riparazione armi, anticipazioni per vestiario, per trasferte, per gratificazioni e sussidii, e per fitto e riparazioni caserme, sarà aggiunta al bilancio passivo del 1861, categoria 54, la complessiva somma di lire *novantaduemila ottocentottantatre*, centesimi *trentacinque* (92,883 35).

Art. 3. In conformità del disposto dagli articoli 2 e 3 del Decreto Reale 11 agosto 1860, n. 4251, metà della spesa per le paghe e per il casermaggio rimarrà a carico del R. Erario, e l'altra metà a carico dei Comuni in cui i graduati e guardie prestano la opera loro; quella per l'armamento sarà sopportata dal R. Erario, e quella per gli oggetti di vestiario sarà alle Finanze rifusa mediante ritenute fatte sulle paghe.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetta di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 9 giugno 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 82 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II,
Per grazia di Dio e per volontà della nazione
RE D'ITALIA,

Veduto il Decreto del R. Governo della Toscana in data del dì 11 gennaio 1860, col quale è stato introdotto in quelle Provincie il sistema metrico-decimale;

Veduti gli altri Decreti delli 3 maggio, 19 luglio, 24 settembre e 30 dicembre di quell'anno 1860, coi quali venne ritardata sino al 1.o luglio 1861 l'attuazione del sistema stesso;

Ritenuta la necessità di provvedere per quanto concerne la fabbricazione e la verificazione de' nuovi pesi e misure sulle norme seguite nelle altre Provincie del Regno in cui trovasi già in vigore il sistema metrico-decimale;

Sulla proposizione del Ministro dell' Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Il servizio relativo ai pesi ed alle misure nelle Provincie della Toscana dipenderà dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, a mente dell'articolo 1 del Decreto Reale 5 luglio 1860.

Art. 2. Saranno pubblicati per essere osservati nelle Provincie medesime:

1. Il Regolamento sulla fabbricazione dei pesi e delle misure in data 3 agosto 1857;

2. Il Regolamento intorno al servizio dei pesi e misure in data 18 dicembre 1859;

3. Il Decreto ministeriale del giorno 8 maggio 1830 e l'annesso programma per gli esami de' Verificatori.

Art. 3. I diritti di verificazione enunciati all'art. 34 del Regolamento 18 dicembre 1859 e le altre disposizioni legislative concernenti la verificazione saranno stabiliti da apposita legge.

Art. 4. Le attribuzioni e le incumbenze conferite dal Regolamento 18 dicembre 1859 ai Direttori delle Contribuzioni dirette saranno esercitate dai Governatori, Prefetti e Sotto-Prefetti.

Art. 5. Cesseranno intanto fin d'ora nelle Provincie medesime le attribuzioni che potessero competere ad altre amministrazioni sugli uffici e sul servizio dei pesi e delle misure.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 27 giugno 1861.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

Il N. 91 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Reali Decreti 31 gennaio e 21 marzo 1861;

Sulla proposizione del Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il termine fissato dall'art. 14 del Regio Decreto 21 marzo 1861 per l'attuazione nelle Provincie Napolitane e Siciliane degli ordinamenti marittimi indicati nello stesso Decreto, è prorogato infino a che non vi siano effettivamente costituiti i nuovi uffici amministrativi della marina mercantile.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, 30 giugno 1861.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA.

Il N. 92 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della nazione
RE D'ITALIA.

Visti gli articoli 20 e 21 del Regolamento pel Collegio degli Avvocati delle Provincie Toscane, gli articoli 16 e 17 del Regolamento pei Procuratori delle stesse Provincie, in data amendue del 2 settembre 1839, non che gli articoli 4 e 5, capo 2 della legge 11 febbraio 1815 sul notariato in Toscana;

Visto il Regio Decreto 14 febbraio 1861, n. 4623, ed il Regolamento annessovi;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia ed Affari Ecclesiastici,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

L'ammessione agli esami degli aspiranti alla professione di Avvocato, di Procuratore e di Notaio nelle Provincie Toscane verrà fatta con decreto del Presidente della Corte Regia avanti la quale o nel cui Circondario debbono i medesimi aver luogo, sentito il Pubblico Ministero.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 10 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

MIGLIETTI.

Il N. 93 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Visto il nostro Decreto 21 marzo 1861, col quale si attribuì al Ministero della pubblica Istruzione il provvedere per quanto riguarda lo studio, gli esami, la pratica e la dichiarazione d' idoneità degli aspiranti alle professioni d'Ingegnere idraulico, d'Architetto civile, di Misuratore, di Agrimensore, di Ragioniere e simili, tanto nelle provincie dell' Emilia, quanto nella Lombardia, nell'Umbria e nelle Marche, continuando ad attenersi alle leggi dei cessati Governi tuttora in vigore in dette provincie, per quanto non siano contrarie alle leggi del Regno ivi pubblicate;

Visti i Decreti del Regno d'Italia 3 novembre 1805, relativi all'esercizio delle professioni di Architetto civile, Ingegnere civile, perito Agrimensore e pubblico Ragioniere, finora osservati nella Lombardia;

Vista la notificazione del Ministero di pubblica Economia ed Istruzione degli Stati Estensi 22 febbraio 1816, riguardante l'esercizio ivi delle professioni d'Ingegnere idraulico, di perito Architetto e di perito Agrimensore e Stimatore;

Visto il Decreto Sovrano 14 dicembre 1849 relativo allo esercizio della professione d' Ingegnere civile, di perito Geometra e di Architetto civile nell'ex-Ducato di Parma;

Visto il Regolamento per l'abilitazione alle professioni di perito Architetto ed Ingegnere civile, pubblicato dalla Pontificia segreteria di Stato addì 25 giugno 1823, e le disposizioni della Secra Congregazione degli studi 18 agosto 1826 e 6 luglio 1836, approvate dal Governo pontificio, e relative all'esercizio negli Stati Romani delle professioni d' Ingegnere, Architetto, perito Agrimensore, perito Misuratore di fabbriche e pubblico Ragioniere;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sono per ora mantenute in pieno vigore le discipline attualmente vigenti nella Lombardia, nell'Emilia, nell'Umbria e nelle Marche riguardo agli esami, alla pratica e alla dichiarazione di idoneità degli aspiranti al libero esercizio delle professioni d' Ingegnere idraulico, d'Architetto civile, di Misuratore, d'Agrimensore, di Ragioniere e simili.

Art. 2. Per le provincie sovraindicate, nelle quali e per gli studi, e per la pratica, e per gli esami provvedevano già le autorità scolastiche, nulla resta innovato. Per quelle poi, nelle quali provvedevano le autorità governative amministrative, sono a queste surrogati i rettori e reggenti delle università per gli esami di libero esercizio dell'Ingegneria e dell'architettura civile, ed i Regii provveditori agli studi nelle suddette provincie per le iscrizioni alla pratica di tutti gli aspiranti alle professioni accennate all'articolo 1, e per gli esami di pratica di misura, di agrimensura, di ragioneria e simili.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 10 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

F. DE SANCTIS.

Il N. 98 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II,
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È data facoltà al Ministro delle Finanze di alienare tanta rendita da inscriversi nel Gran Libro del Debito Pubblico quanta valga a far entrare nel tesoro cinquecento milioni di lire.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. Torino, addì 17 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

PIETRO BASTOGI.

Con Reali Decreti 9, 23 e 27 giugno p. p. ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale dei consolati di 1.a categoria:

Ferdinando De Luca, console di 2.a cl., e l'avv. Michele Minotti, vice console di 1.a cl., collocati in aspettativa;

Pinna avv. cav. Luigi, console generale di 2.a classe, promosso a console generale di 1.a cl.;

Teccio di Bajo conte avv. Francesco, console di 1. cl., id. a console generale di 2.a cl.;

Raffo avv. Gio. Batt., console di 2.a cl., id. a console di 1.a cl.;

Cattaneo Carlo, vice console di 1.a cl., id. a console di 2.a cl.;

San Martino di Strambino conte avv. Annibale, vice console di 2.a cl., id. a vice console di 1.a cl.;

Giuseppe dei conti Cestari, vice console in disponibilità, nominato vice console di 2.a cl.;

Vitaloni Gerolamo, nominato vice console di 3.a cl.;

In udienza 10 luglio corrente S. M. accordava il *sovrano exequatur* al sig. J. Bigelow Lawrence, console generale degli Stati Uniti d'America in Firenze.

Con Decreto Ministeriale 12 luglio corrente venne concessa autorizzazione al signor Guglielmo Giacomo Turner di esercitare le funzioni di vice console della Gran Bretagna in Napoli.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, e con Decreti 7 e 10 volgente, S. M. si è degnata nominare a commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il duca della Verdura, pretore di Palermo;

Ed a cavaliere dell'Ordine stesso il conte Tommaso Spada, colonnello comandante la guardia nazionale di Macerata.

Sulla proposizione del Ministro della guerra, S. M. si è degnata, in udienza del 14 volgente mese, di richiamare in attività di servizio il capitano nell'arma del Genio, ora in aspettativa, De Sarnaud Antonio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 19 LUGLIO 1861

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami pei Candidati al grado di maestro presso le Scuole tecniche.

Presso le università di Torino, di Bologna e di Cagliari si terranno nel prossimo venturo mese di settembre gli esami per coloro che aspirano a conseguire la abilitazione ad insegnare presso le Scuole tecniche.

a) La lingua italiana, la storia e la geografia;

b) Ovvero l'aritmetica, il sistema metrico, la computisteria, l'algebra e la geometria.

Questi esami, che si daranno giusta le regole sancite col R. Decreto 29 agosto 1857, avranno luogo nei giorni 3 e 4 del predetto mese di settembre per i lavori in iscritto, e nel successivo giorno 7 per gli esperimenti verbali.

Per esser ammessi all'esame, gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero della pubblica Istruzione prima del giorno 20 del prossimo venturo mese di agosto, un'istanza nella quale sia espressamente dichiarato sopra quale dei suindicati due gruppi di materia intendono d'essere esaminati, e presso quale delle suddette Università desiderano di subire l'esame.

L'istanza dovrà esser corredata:

1. Dalla fede di nascita, che provi aver il petente compiuta l'età di vent'anni;

2. Da un attestato di buona condotta della Giunta

municipale del Comune dove il petente ha avuto domicilio negli ultimi due anni. Questo certificato dovrà essere legalizzato dall' Intendenza generale, o Governo della provincia, o dall'Intendente del circondario.

3. Da una dichiarazione del medico del Comune, legalizzata nel modo suespresso, comprovante la capacità del petente a sostenere le fatiche della Scuola, e d'aver il medesimo sofferto il vaiuolo naturale, o subito con buon esito l'innesto vaccinico.

4. Dai documenti provanti che il petente si trova in una delle seguenti condizioni, cioè:

a) Di aver superati con effetto gli esami di magistero in una delle Università del Regno, o l' esame di licenza presso un Liceo dello Stato, o parificato a quelli dello Stato.

b) O di aver conseguita la patente di maestro elementare superiore.

c) O di aver compiuto con buon successo gli studii tecnici di primo, e di secondo grado presso Scuole ed Istituti tecnici dello Stato, o presso i preesistiti corsi speciali dei Collegi nazionali, o presso le Scuole reali.

Non saranno prese in considerazione le istanze che mancassero anche di un solo dei documenti suespressi, o che non fossero stese in carta bollata.

Torino, addì 18 luglio 1861.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso.

Si rende noto che l'esame di concorso alla cattedra di economia politica presso l'Università di Torino avrà principio il giorno 29 del p. v. mese d'agosto alle ore 9 antimeridiane.

Gli aspiranti sono invitati a presentarsi il giorno che precede quello dell'esame alla segreteria della predetta Università per le opportune direzioni.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di Medicina veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolastico 1861-62 sono vacanti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria di Torino 25 posti gratuiti.

A termini degli articoli 79 e 93 del Regolamento approvato col R. Decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti de'suffragi per l'ammessione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Decreto Ministeriale del 1° aprile 1856, N. 1538, della Raccolta degli Atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L' esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno per quest'anno in ciascun Capo-luogo delle antiche Provincie del Regno, e si apriranno il 20 agosto prossimo.

Agli esami di ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 73 del suddetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle antiche Provincie del Regno.

Gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia od all' Ispettore delle scuole del Circondario, in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo, la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dall'Intendente del Circondario;

3. Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 19 agosto presentarsi al R. Provveditore degli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il R. Provveditore e l'Ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di essi che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. Provveditore della Provincia fra tutto il 5 agosto.

Sono esenti dall' esame di ammessione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Torino, dal Ministero di Pubblica Istruzione, addì 22 marzo 1861.

Il Direttore-Capo della 2.a Divisione
GARNERI.

MINISTERO DELLA GUERRA.
Segretariato Generale.

Concorso per l'ammissione nei Collegi Militari d'istruzione secondaria.

Proponendosi il Ministero della Guerra d'introdurre importanti modificazioni nell'ordinamento dei Collegi Militari d'istruzione secondaria, ha determinato di sopprimere intanto il primo anno di corso ne'medesimi, e di ammettere ancora pel prossimo anno scolastico 1861-62, giusta le norme fin qui in vigore, allievi nelle seguenti classi (di antica denominazione), cioè:

2.o, 3.o e 5.o anno di corso nei Collegi Militari in *Asti*, in *Parma* ed in *Napoli*;

5.o anno di corso soltanto nel Collegio Militare in *Firenze*.

Le ammissioni nella 5.a classe dei predetti Collegii debbono intendersi aver luogo in via straordinaria e per l'ultima volta, mentre nel seguito non potranno più seguire che nelle classi inferiori, a norma del Regolamento e delle modificazioni che verranno stabilite.

Non avranno luogo per quest'anno ammissioni nel Collegio Militare in Milano, nel quale non vi saranno posti disponibili, attesochè non ne escono peranco allievi, instituendovisi solo al nuovo anno scolastico la 5.a classe per gli allievi che vi saranno promossi dalla quarta.

S'invitano pertanto i parenti che intendano presentare giovani agli esami di concorso per l'ammissione ad alcuno dei Collegi anzidetti, i quali esami avranno luogo presso i Collegi stessi verso la metà del prossimo settembre, a trasmettere a questo Ministero prima *della scadenza del prossimo luglio* la loro domanda, accompagnata dai seguenti documenti:

1. Atto di nascita legalizzato; 2. fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo; 3. attestato degli studii fatti (la presentazione di quest'attestato può essere ritardata sino al fine del venturo agosto); 4. atto di obbligazione al pagamento ne'modi stabiliti della pensione di annue lire 600, pagabile a trimestri anticipati, non che della somma di lire 300 *pel primo corredo.*

I giorni in cui i giovani dovranno essere presentati per la visita sanitaria e per gli esami saranno poi ulteriormente notificati ai parenti.

Gli aspiranti all'ammissione devono risultare di aver compiuto al 1.o agosto venturo l'età di 11 anni, nè superato quella di 14 anni per l'ammissione nel 2.o anno di corso; 12 anni, nè superato quella di 15 anni per l'ammissione al 3.o anno di corso; 15 anni, nè superato quella di 18 anni per l' ammissione straordinaria nel 5.o anno di corso.

Gli esami di concorso per l'ammissione versano sulle seguenti materie:

Pel 2.o anno di corso.

Esame in iscritto.

1. Composizione in lingua italiana;
2. Soluzione di un quesito di aritmetica elementare;

Esame verbale.

1. Piccolo Catechismo della diocesi;
2. Grammatica italiana;
3. Geografia fisica e storia sacra;
4. Elementi di aritmetica.

Pel 3.o anno di corso.

Esame in iscritto.

1. Composizione in lingua italiana;
2. Scrivere sotto dettatura un brano d'autore francese;
3. Soluzione di un quesito di aritmetica.

Esame verbale.

1. Catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera;
2. Grammatica italiana;
3. Grammatica francese;
4. Aritmetica compiuta;
5. Storia greca e geografia dell'Asia e dell'Europa.

Pel 5.o anno di corso.

Esame in iscritto.

1. Composizione in lingua italiana;
2. Versione dal francese in italiano d'una composizione scritta sotto dettatura;
3. Saggio di calligrafia.

Esame verbale.

1. Istituzioni di letteratura italiana;
2. Lingua francese:
3. Geografia e storia generale fino alla scoperta dell'America;
4. Aritmetica e principii d'algebra;
5. Geometria piana.

Le norme per l'ammissione nei Collegi Militari d'istruzione secondaria in un coi programmi per gli esami di concorso, desunte dal Regolamento 26 settembre 1858, furono in data 12 giugno 1861 ristampate colle successive modificazioni, e trovansi vendibili al prezzo di 80 centesimi alla tipografia *Fodratti* in Torino (via dello Spedale di S. Giovanni, N. 10).

Torino, 23 giugno 1861.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Condio Michel Antonio, già soldato, provvisto dell' annua pensione di L. 200 (guerra invalidi), e

Depaoli Antonio, già soldato, provvisto dell'annua pensione di L. 46 20 (guerra invalidi)

Dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione aventi i numeri 6221 e 1807, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiedono il rilascio di un duplicato di detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovra espresse tale duplicato verrà alli suddetti richiedenti rilasciato se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

COMMISSIONE REALE
PER L' ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861.
Circolare ai Comitati locali.

Oggetto. *Invito a raccogliere libri, memorie e lavori editi ed inediti riguardanti le industrie delle varie provincie del Regno.*

Firenze, 13 luglio 1861.

Il Comitato esecutivo, dirigente la Esposizione italiana che avrà luogo in Firenze nell'autunno prossimo preoccupandosi della necessità di raccogliere tutte quelle notizie che possono giovare a far bene apprezzare ai giurati ed agli studiosi le produzioni sì naturali che industriali che saranno inviate all'Esposizione suddetta, si rivolge ai Comitati locali invitandoli a raccogliere non solo dai singoli espositori, quanto al di fuori tutti gli scritti che possono illustrare le industrie del rispettivo circondario, siano essi inediti o pubblicati per le stampe, purchè mirino allo scopo di offrire incremento allo studio delle condizioni locali delle varie provincie del Regno in quanto si riferisce alle produzioni naturali, e alla industria agraria e manifatturiera.

Il segr. gen. della Commissione R.
FRANCESCO CAREGA.

ESPOSIZIONE ITALIANA.

A smentire ogni voce falsa e calunniosa corsa in proposito, i sottoscritti dichiarano solennemente che i lavori del palazzo della Esposizione e locali annessi saranno completamente ultimati non più tardi della metà del prossimo mese di settembre, epoca stabilita per l'apertura solenne dell'Esposizione stessa.

Firenze, 17 luglio 1861.

Il Segretario Gen. della Commis. Reale
Francesco Carega.

Il Direttore Gen. delle fabbriche civili delle provincie di Toscana, dirett. dei lavori per l'Esposizione
G. Martelli.

VENEZIA

VERONA, 16 *luglio.* Oggi l'i. r. tribunale provinciale pronunciò la definitiva sentenza contro gli accusati pel famoso processo di concussione nell'approvvigionamento della seconda armata al tempo della guerra del 1859. Al principale accusato, nobile Leopoldo Weill-Weiss, toccarono quattro anni di lavori forzati, cinque anni al sig. Grigolato, tre anni al sig. Hingerle, due anni e mezzo ai signori Morandini ed Adrogna. Gli altri vennero rilasciati, avendo l'inclita magistratura creduto fosse abbastanza pena il carcere preventivo subito (*G. di Ver.*).

PORTOGALLO

Scrivono al *Moniteur Universel* da Lisbona 7 luglio:

Le LL. AA. II. il principe e madama la principessa Clotilde sono giunti a Lisbona nella sera del 4 di questo mese.

Alla loro entrata nel porto le LL. AA. II. furono salutate da una salva di 21 colpi di cannone, e pochi istanti appresso ricevevan la visita di S. A. R. il duca di Porto, incaricato dal re suo fratello di recarsi a complimentare gl'illustri viaggiatori e d'informarsi dell'ora in cui S. M. potrebbe recarsi a far loro una visita. Desideroso di antivenire questo tratto di cortesia del re, il principe Napoleone e la principessa Clotilde si sono recati il dimani al palazzo delle *Necessitades* accompagnati dal loro seguito e dal personale della legazione dell'Imperatore. Durante questa visita, l'infanta dona Antonia ha rimesso alla principessa Clotilde le insegne dell'ordine di Santa Isabella.

Nel pomeriggio, il re don Pedro V si è recato a bordo del *Gérome Napoléon* e ha invitato le LL. AA. ad un banchetto al quale hanno assistito i grandi dignitari della corona, l'incaricato d'affari di Francia e il segretario della missione.

Il dimani, dopo di aver visitato i monumenti più notevoli della città le LL. AA. II. si sono recate al palazzo della legazione imperiale, ove ricevettero i ministri del regno, e i principali membri della colonia francese.

Domenica mattina ascoltarono la messa alla cappella del palazzo, e presero parte con S. M. a una colazione di famiglia. Poscia il re, seguito dagl'infanti don Luiz et don Ioao li ha ricondotti a bordo del *Gérome Napoleone* che ha ripigliato il mare salutato da una salva di 21 colpi di cannone.

Durante il loro soggiorno le loro AA. RR. II. hanno ricevuto dalla popolazione di Lisbona l' accoglimento più simpatico e più rispettoso.

ALEMAGNA

BADEN, 14 *luglio.* Riceviamo nuovi particolari intorno all'attentato commesso contro il re di Prussia.

Secondo la sua usanza il re di Prussia passeggiava nel viale di Lichtental per andar incontro alla regina, che aveva continuata la sua passeggiata sino al detto villaggio. Tra le persone che accompagnavano il re trovavasi il ministro di Prussia, conte Flemming. Un giovane abbigliato decentemente lo salutò più volte nel modo più gentile, senza farsi osservare.

Quando il re venne per la terza volta a passare davanti a lui il giovane corse come forsennato contro S. M. e quasi al tempo stesso tirò due colpi di pistola molto da vicino. Il conte Flemming con un movimento rapido si recò onde era partita la detonazione e ghermì immediatamente l'assassino che, interrogato, confessò le sue criminose intenzioni. Dei passeggieri aiutarono a trasportare quello sciagurato in una carrozza e a consegnarlo alla giustizia.

Il re, salvato sì miracolosamente dalla Provvidenza, sentì solo un leggiero dolore al collo cagionato da una contusione che aveva offeso i muscoli. Tranquillo e sereno come al solito continuò la passeggiata per raggiungere la regina, che dalla bocca del suo augusto consorte udì la notizia dell'attentato.

Al suo ritorno il re potè ricevere passando le congratulazioni e dimostrazioni di simpatia, che andarono aumentando sino all' arrivo al palazzo di Mesmer. Trovavasi ivi il granduca accorso dal castello e la granduchessa Elena di Russia. Il primo esame e le prescrizioni dei medici chiarirono la mancanza di ogni pericolo. Il bavero e la cravatta erano stati lacerati dalla palla.

Erasi intanto fatto il primo interrogatorio del prigioniero. Egli dichiarò chiamarsi Oscarre Becker, figlio di un consigliere di Stato russo a Odessa, essere stato educato a Dresda, far i suoi studi a Lipsia e dar opera alla traduzione di libri russi in tedesco. Era il Becker giunto da Lipsia soltanto alla vigilia e non aveva comunicato che colle persone, cui aveva chieste informazioni sulle abitudini del re durante il suo soggiorno a Baden.

Come abbiamo detto, il Becker confessò subito il suo delitto e il motivo che lo aveva spinto, il fanatismo politico. Ma perchè questo fanatismo scelse precisamente per vittima il sovrano nazionale, il cui avvenimento al trono di Prussia colmò di speranza tutti i veri patrioti tedeschi? Il processo spargerà certo qualche luce su questo punto. Fragorose acclamazioni salutarono il re quando, nel pomeriggio, traversò il viale di Lichtental colla granduchessa di Baden (*Gazzetta di Carlsruhe*).

CARLSRUHE, 15 *luglio.* Ci giungono da diverse parti molti ragguagli, di cui ecco i più interessanti. Il padre di Oscarre Becker è consigliere di Stato e professore a Odessa, uno de' suoi zii è consigliero di Stato, prof. a Kiew. La famiglia pare originaria di Sassonia. Certo è che sua madre, la prima moglie di suo padre, maritata in terze nozze, era di quel paese. Oscarre Becker fu educato nella Scuola della Croce a Dresda e si recava nel 1859 a Lipsia per istudiarvi il diritto. Ha 22 anni, una statura alquanto superiore alla media, è magro, biondo, pallido e senza barba. Tradusse dal russo, fra le altre cose, una tragedia del Levoff. Assicura non avere appartenuto mai ad alcuna corporazione di studenti. A Dresda aveva comprato un ritratto di re Guglielmo I.

Giunto a Baden qualche tempo prima del suo delitto era sceso all'albergo del Fiore. Cercò subito di vedere il re e chiese a parecchi delle informazioni sulle abitudini di lui, sui siti ove passeggiava, sulle persone che lo accompagnavano, ecc.

Al mattino della domenica il Becker fu il primo alla passeggiata e si mise a seguire il re, quando questo entrò nel viale di Lichtental. Raggiunse bentosto S. M., accompagnata dal conte Flemming, salutò rispettosamente, prese quindi l' altro lato della strada e lasciò che il re precedesse. Tosto dopo tornò al lato del viale ch' egli aveva lasciato, corse verso S. M. e a quattro passi scaricolle nel dorso la pistola tascabile a due colpi di cui era armato.

Il re e il conte Flemming si voltarono vivamente a quel rumore. Questi andò all' assassino e gli disse: «Voi avete tirato sul re.» Dopo risposta affermativa del Becker, il conte lo prese pel bavero dicendogli: «Vi arresto.» Soprovvennero altri, fra cui l'avvocato Sapfle di Geynsbach, il referendario Schill di Acquisgrana, un francese, Blanquet, pubblico ufficiale a Algeri, che ghermirono l'assassino, cui disponevansi infliggere la prima correzione. Tuttavia S. M. gli pregò a non malmenare l'incognito, che si fece salire in una carrozza che lo condusse in città. Il Becker dopo il delitto, non fece alcuna resistenza e non tentò pur di fuggire. Aveva buttato la pistola che si trovò nell'erba ad alcuni passi di distanza, il taccuino racchideva il ritratto fotografato del re, di cui abbiamo parlato ed il suo.

Al primo interrogatorio che ebbe luogo incontanente dicesi che siasi mostrato alquanto turbato. Ma bentosto tornò in calma. L' istruzione farà sicuramente conoscere altri particolari sui motivi dell'attentato ed i complici se ve ne sono (*Gazzetta di Carlsruhe*).

Il *Foglio dei Bagni di Baden* pubblica la seguente lettera del re di Prussia:

« Le dimostrazioni aperte di simpatia che mi diedero le autorità e gli abitanti di questa città in occasione dell'abbominevole attentato commesso ieri contro di me e che per una disposizione tanto miracolosa, quanto misericordiosa d'Iddio, fallì, fecero bene al mio cuore commosso ed addolcirono il sentimento di profondo dolore cui questo segno di crescente immoralità e dell'obblio delle leggi divine ed umane doveva provocare in me.

Esprimendo adunque dal più profondo del cuore con questa i miei ringraziamenti al borgomastro e consiglio municipale ed alla popolazione, ringraziamenti cui s'associa la regina mia consorte, abbiamo destinato ai poveri i 2,000 fiorini qui uniti che codeste autorità sono pregate a distribuire.

Baden-Baden, 15 luglio 1861.

Segnato GUGLIELMO. »

Al borgomastro e Consiglio municipale di questa città.

Il *Foglio di Baden* annuncia che questi 2,000 fiorini saranno impiegati, col consenso del re, a una fondazione detta *Fondazione del re Guglielmo*, i cui interessi saranno distribuiti annualmente, al 14 luglio, dì dell' avvenimento, alle famiglie bisognose della città. Questa fondazione, dice il giornale, s'è già accresciuta di 1,000 fiorini dati da uno sconosciuto. Il Consiglio municipale intende inoltre unirvi mille altri fiorini, dimodochè trovasi già riunita un' assai bella somma per perpetuare la memoria del giorno in cui Dio protesse sì visibilmente la vita di un re generoso.

Scrivono al *Moniteur Universel* da Monaco 15 luglio:

Per circostanze politiche, le quali incatenano S. M. a Vienna, la notizia del viaggio dell' Imperatore per Corfù è smentita.

A termini della Costituzione, il Codice civile ed il Codice criminale debbono essere comuni a tutte le provincie della Baviera. Durante 50 anni questa disposizione è rimasta allo stato di progetto; in questi ultimi tempi si è messa la mano all'opera, e un codice di polizia penale è sottomesso al giudizio delle Camere a Monaco: la trasformazione della legislazione civile vi terrà dietro. Questa riforma è accolta con favore in tutta l'antica Baviera. Nel Palatinato del Reno solo, una opposizione vivissima si manifesta contro l' introduzione delle nuove leggi, benchè esse sieno in qualche modo dettate giusta le prescrizioni del Codice Napoleone. Non si sa troppo bene a qual cosa attribuire codesta ripugnanza delle popolazioni palatine ad entrare nelle vie del resto del regno, ed è lo spirito di partito che si accusa di una resistenza poco opportuna quanto inattesa.

L'agitazione antiprotestante in Tirolo, senz'essere estinta, comincia nullameno a calmarsi. Le autorità vanno a gara per far comprendere agli abitanti delle campagne soprattutto i vantaggi di una saggia tolleranza, e quanto poco il cattolicismo corra di pericolo per l'ammessione del principio della libertà dei culti nella nuova legislazioee; a Braganza si stan facendo pratiche per la costruzione di un tempio riformato.

AUSTRIA

Leggesi nell'*Oss. triest.* del 17:

La serenità dell'orizzonte politico che negli ultimi tempi si mostra più favorevole alla conservazione della pace europea sembra aver esercitato la sua influenza anche sulla nostra imperiale marina di guerra; giacchè, come apprendiamo di buon luogo, tre fregate, due corvette e parecchi legni minori verrebbero posti al disarmo. Udiamo similmente che per realizzare ulteriori risparmi verrebbero messi nella disponibilità consueta presso la marina alcuni ufficiali comandanti della marina medesima.

La *Gazzetta di Vienna* del 16 reca nella sua parte ufficiale il testo d'un trattato conchiuso tra l'Austria e la Spagna relativamente all' estradizione reciproca dei

delinquenti. Il trattato fu stipulato a Vienna, il 17 aprile 1861, e ratificato pure a Vienna il 15 maggio. Le ratifiche furono scambiate il 5 luglio. L'estradizione si concederà soltanto per delitti comuni, e non mai per delitti politici. Non s'opporrà all'estradizione d'un delinquente comune la circostanza che questi avesse commesso anche un delitto politico; però in tal caso non si potrà procedere contro il medesimo che per il delitto comune. Il trattato è firmato per parte dell'Austria dal ministro degli esteri conte de Rechberg, per parte della Spagna da don Luigi Lopez de la Torre Ayllon, inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso il governo di S. M. l'Imperatore.

Scrivono al *Nord* da Pesth 11 luglio:

Noi avremo qui un processo celebre. Ognun ben ricorda che il generale Haynau era stato ricompensato per le alte sue opere col dono di un milione, che il governo gli ha fatto pagare sul prodotto delle multe inflitte ai conti Károlyi e ad altri. Con questo denaro il generale Haynau ha comprato dei beni stabili in Ungheria. Il generale, l'*alter ego* dell'imperatore, non credette esser legato colle leggi di un paese in cui egli disponeva della vita e della fortuna degli abitanti; egli fondò un fidecommesso, lo che non è ammesso dalle leggi ungheresi. Come forestiero non poteva possedere beni stabili senza ottenere l'indigenato, e per ottenerlo i suoi successori doveano provare aver ben meritato dell'Ungheria. Ora, la sorgente della fortuna del generale non è precisamente una prova di merito. L'imperatore, foss'egli ben anco coronato re, non ha il diritto di conferire l'indigenato: è questa una prerogativa della Dieta: ora, voi ben comprendete che la Dieta, e segnatamente la Camera dei magnati non vorrà mai apporre il proprio nome in una legge che porta il nome d'Haynau. Io non so ciò che sta per succed ere, ma il fedecommesso è legalmente nullo.

FATTI DIVERSI

Mercato dei cereali. — **Ministero d'agricoltura industria e commercio.** — Tabella dei prezzi medii degli infradescritti cereali desunti dalla vendita operatasene sui mercati seguenti dal giorno 5 al 15 luglio 1861.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte									
	Frumento		Segala		Grano turco		Avena		Riso	
Mercati dello Stato.										
Alessandria	20	59	»	»	16	04	»	»	30	29
Asisi	29	42	»	»	16	18	»	»	»	»
Asti	23	85	»	»	15	30	»	»	28	20
Bergamo	19	12	»	»	13	14	8	10	31	30
Borgomanero	21	47	16	13	17	»	»	»	27	20
Cagliari	19	02	»	»	»	»	»	»	»	»
Casale	21	87	17	»	15	17	10	40	28	47
Cavour	25	20	16	03	16	93	»	»	»	»
Chiari	18	47	»	»	12	45	»	»	30	»
Chiavari	22	30	»	»	19	50	14	»	36	»
Chivasso	20	86	14	10	16	05	8	57	27	33
Codogno	19	18	»	»	12	57	6	72	27	29
Como	21	93	15	24	14	68	9	»	32	»
Cuneo	24	64	16	58	15	04	8	67	30	05
Dronero	24	86	15	80	16	45	8	50	33	40
Faenza	20	23	»	»	11	18	»	»	»	»
Ferrara	18	94	»	»	»	»	»	»	»	»
Forlì	24	80	15	40	16	30	8	45	33	15
Gallarate	23	29	14	16	15	10	»	»	28	49
Genova	20	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Giaveno	24	15	14	22	16	20	9	50	29	30
Imola	19	80	»	»	11	74	»	»	»	»
Iseo	20	21	»	»	13	21	»	»	»	»
Lecco	21	63	»	»	14	02	»	»	29	36
Lodi	19	49	13	»	12	37	8	54	24	14
Lugo	20	24	»	»	12	45	7	65	»	»
Macerata	16	14	»	»	13	01	»	»	»	»
Melegnano	19	50	11	»	12	»	8	»	27	50
Melzo	20	25	15	75	14	75	8	05	30	75
Milano	21	05	14	03	13	69	8	83	28	42
Mirandola	22	33	»	»	14	92	9	37	35	44
Mondovì	23	47	14	77	»	»	9	12	29	33
Mortara	22	42	15	63	»	»	7	62	26	28
Narni	21	28	»	»	»	»	»	»	»	»
Novara	20	65	14	74	14	28	»	»	26	78
Oristano	17	47	»	»	»	»	»	»	»	»
Orzi nuovi	17	51	»	»	12	34	»	»	26	05
Ozieri	21	60	»	»	»	»	»	»	»	»
Pallanza	21	09	15	78	»	»	»	»	27	20
Parma	20	40	»	»	12	66	7	89	25	72
Piacenza	19	29	15	01	12	77	7	75	30	27
Pinerolo	24	70	14	92	16	56	»	»	»	»
Porto Maurizio	28	»	»	»	»	»	»	»	25	»
Ravenna	21	20	13	74	»	»	8	52	28	10
Saluzzo	24	51	14	74	»	»	9	10	30	36
S. Severino	18	47	»	»	12	25	»	»	»	»
S. Angelo	19	36	13	69	13	15	6	78	23	16
Sarnico	20	»	»	»	14	»	»	»	31	»
Saronno	20	63	13	12	13	28	8	92	32	57
Spoleto	21	81	»	»	14	36	10	48	38	»
Terni	21	49	»	»	12	81	»	»	37	59
Torino	22	84	13	90	»	»	10	50	25	83
Varese	23	01	15	72	15	04	»	»	28	72
Vercelli	20	38	14	45	»	»	7	95	27	47
Vigevano	20	74	14	76	14	31	9	04	26	27

Monumento al conte Camillo Benso di Cavour. — *Quindicesima lista delle oblazioni versate nella Tesoreria della Città di Torino.*

Liautaud Zaccaria L. 10 — Conta Antonio 1 — Martorelli medico Benedetto 3 — Pisani cav. patrimoniale 10 — Nicolini Luigi d'Alba 3 — Costa Carlo 5 — Muratore A. 1 — Gabriole Bernardino cuoco 1 — De la Rue Davide Giuliano 200 — Vigliani comm. Paolo Onorato, proc. gen. del Re presso la Corte d'appello di Torino 30 — Comune di Caselette 10 — Castelli Gio. B. e Carlo fratelli 30 — Benatti Enrico 2 — Marolin capo comico a Lodi 72 c. 91 — Varigila Giacomo farmacista 5 — Prezzolini avv. Luigi segr. al Ministero del lavori pubblici 10 — Anselmi Gio. Pietro ten. colonn. in ritiro 5 — Scuole tecniche di S. Carlo 15 — Bestente 3 — Novelli cav. Filippo 10 — Destefanis Ignazio 1 — Municipio di Verzuolo 100 — Berardi Carlo negoziante 2 — Direz. del Fischietto 200 — Pizzorni Pietro Serafino 40.

Scuole di Saluzzo — R. Ginnasio.

Borri prof. direttore L. 5 — Gualdi Andrea prof. di 5.a cl. 3 — Bestenso Gio. prof. di 4.a cl. 3 — Debernardi Basilio prof. di 1.a cl. 3 — Bongioanni Andrea prof. d'aritmetica 3 — Gautieri teol. can. direttore spirituale 5.

Scuole elementari.

Bolasco Franc. ispett. del circondario L. 5 — Abelli Gioffredo maestro elem. sup. 2 — Pons-Morel Stef. id. 2 — Gossi sac. G. B. maestro normale 3 — Dalmastro Giorgio maestro elem. inf. 2 — Mino maestro elem. 2 — Calvi Giuseppe id. 2 — Tesio sac. Gius. id. 2.

Scuole tecniche.

Ortolani prof. dirett. degli studi 5 — Rulfo Giacomo prof. di lingua ital. 2 — Levetti Cesare prof. di matematica 2 — Davi Luigi prof. di lingua francese 2 — Bollea Paolo prof. di disegno 2.

Scuola normale maschile di Casale.

Rho dott. Gioachino dirett. 3 — Berti Luigi prof. 3 — Ayres Gio. id. 3 — Burotti D. G. S. id. 3 — Franzi Baldassare id. 3 — Allievi delle scuole 20.

Scuole della città di Brà. Scuole ginnasiali.

Professori.

Tartaglia D. Fortunato dir. regg. la 4.a a la 5a L. 3 — Castellino P. B. dirett. spirit. 1 — Cravero Franc. prof. di 2.a e 3.a 1 — Payrola D. Gius. prof. di 1.a 1 — Fissore D. G. B. prof. sost. 1.

Alunni. Classe 5.a.

Burdese Andrea c. 60 — Nugaris Gioachino c. 60 — Testa Gius. c. 60 — Trossarello Luigi c. 60.

Classe 4.a.

Bongioanni Francesco L. 1 — Adriano Domenico c. 60 — Occelli Gius. c. 60 — N. N. c. 60.

Classe 2.a e 3.a.

Ferrero c. 20 — Musso c. 20 — Pirra c. 40 — Operti c. 40 — Romero c. 20 — Ternavasio c. 26.

Classe 1.a.

Barbero Paolo c. 30 — Boffano Matteo c. 50 — Conterno Giacomo c. 20 — Macagno Edoardo c. 40 — Saulì Gio. Batt. c. 30.

Scuola tecnica. Professori.

Bassi ing. Pericle dir. e prof. di matematica L. 2 — Borgarini D. Gius. prof. di letteratura, storia e geogr. 1 — Manzone Gio. prof. di lingua it., storia e geogr. 2 — Festa Tommaso prof. di disegno 1 — Fissore Gio. sostituito 1 — Gullino Gio. B. maestro di 4.a cl. 1.

Alunni. 1.a classe.

Almonte-Curiasso Stefano c. 40 — Balbo Gio. 45 — Bertolino Gius. c. 40 — Boffa Giovanni c. 20 — Bruna Gius. c. 20 — Conterno Francesco c. 20 — Cravero Giac. c. 40 — Denegri Dom. c. 20 — Eva Serafino c. 40 — Giusiana Giuseppe c. 20 — Morino Tommaso c. 20 — Nugaris Bernardino c. 40 — Nugaris G. Battista c. 40 — Pedroni Rinaldo c. 40 — Pesanti Filippo c. 35 — Rambaudi Domenico c. 20 — Rattolino Giuseppe cent. 20 — Schiandi Leonida c. 20 — Torreri Osvaldo c. 40.

Classe 2.a

Boeris Vittorio cent. 50 — Bonardi Benedetto L. 1 — Bracco Michele c. 40 — Burdese Francesco c. 40 — Craveri Luigi c. 40 — Garbiglia Astolfo c. 50 — Marenco Pietro c. 50 — Reviglio Giovanni c. 30 — Vallino Andrea c. 50 — Zorgniotti Giovanni c. 50.

4.a Classe elementare.

Nasia Carlo cent. 50 — Goitre Tommaso c. 50 — Salla Andrea c. 30 — Fascone Costanzo c. 25 — Morino Domenico c. 40 — Cravero Federico c. 40 — Berrino Bartolomeo c. 30 — Longo Francesco c. 30 — Morino Tommaso c. 50 — Boeris Gio. Battista c. 40 — Bristo Raimondo c. 20 — Bruno Giovanni c. 30 — Gancia Michele L. 1 — Bonardi Bartolomeo c. 30 — Barbero Giuseppe c. 30 — Vallino Giuseppe c. 40 — Priola Bernardino c. 20 — Tallone Gioachino cent. 20 — Voghera Antonino cent. 20.

Municipio e cittadini di Montiano (Cesena).

Municipio L. 120 — Ferri dott. Angelo sindaco 10 — Ferri Luigia 5 — Ferri Laurina 2 — Pagliarani Luigi c. 25 — Pagliarani Lisio c. 25 — Bajardi Giacinto c. 25 — Bajardi Silvio c. 25 — Maestri Giuseppe c. 25 — Maestri sacerdote Antonio c. 25 — Belletti Giacomo c. 50 — Strada Assunta c. 25 — Strada Pietro c. 25 — Dall'Aste Margherita vedova Ferri c. 50 — Ferri Teresa c. 25 — Ferri Catterina c. 25 — Ferri Luigi c. 25 — Strada Girolamo c. 25 — Pagliacci Giuseppe c. 25 — Maestri Sebastiano c. 25 — Brigiti Agostino c. 25 — Pagliacci Francesco c. 25 — Dellarosa Matteo c. 25 — Paolini Emidio c. 25 — Pasolini Eugenio c. 25 — Viroli Lodovico c. 25 — Menghi Angelo c. 50 — Brocchi Rosa c. 25 — Menghi Annibale c. 25 — Strada Nicola c. 25 — Strada Augusto c. 25 — Pagliarani Sara c. 25 — Lucchi Leopoldo c. 25 — Magnani Nazzareno c. 25 — Bajardi Teresa c. 25 — Gentili Giovanni 2 — Alessi Antonio c. 25 — Venturi Pasquali c. 25 — Balestra Arturo c. 25 — Rigoni Giacomo c. 25 — Ferri Domenico 2 — Ferri Alba c. 25 — Ferri Marianna c. 25 — Ferri Cesare c. 25 — Tamagnini dott. Giovanni c. 25 — Magni D. Claudio c. 25 — Lanzoni Giuseppe c. 25 — Lanzoni Merope c. 25 — Lanzoni Pietro c. 25 — Lanzoni Pasquale c. 25 — Tamagnini Luigi c. 25 — Magni Salustio c. 25 — Magni Pompeo c. 25 — Gasperoni Pasquale c. 25 — Menghi Agostino c. 50 — Menghi Antonio c. 25.

Municipio e cittadini di Salè.

Municipio L. 150 — Cavalli magg. Siro presid. della Commissione di sopraintendenza alle scuole 20 — Ghisilieri Pio sopraintendente sost. 5 — Berardi Giovanni maestro di 4 a classe 1 c. 50 — Porrato Carlo id. di 3.a 1 c. 50 — Romagnolo D. Pietro id. di 2.a 1 c. 50 — Barberis Michele id. di 1.a 1 c. 50 — Diana Antonio id. di 1.a 1 c. 50 — Perotti Enrichetta maestra di 3.a e 2.a 1 c. 50 — Perotti Elisa id. di 1.a 1 c. 50 — Pampuro Giovanni bidello 1 c. 20 — Maggi Giovanni capitano in ritiro 5.

Totale della 15.a Lista	L.	1217 56
Liste precedenti	»	49521 82
Totale generale	L.	50769 38

Torino, il 14 luglio 1861.

Ruà' *tesoriere.*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 20 LUGLIO 1861.

Il presidente della Repubblica di Liberia rispose colla seguente lettera alla nota con cui il Governo del Re gli annunziava officialmente avere S. M. assunto il titolo di Re d'Italia:

(*Traduzione*)

Monrovia (Liberia), 5 giugno 1861.

Ebbi l'onore di ricevere la vostra nota datata da Torino 23 marzo, con cui mi si significa che S. M. il Re Vittorio Emanuele II vostro augusto Sovrano ha assunto il 7 marzo, per sè e pei suoi successori, fra gli applausi generali del popolo italiano e previo il voto unanime del Parlamento, il titolo di Re d'Italia.

Gli è con molta soddisfazione che io apprendo che l'Italia, già agitata da tante intestine discordie e scissa da tanti partiti, si trova finalmente sotto il Governo d'un Sovrano, il quale col riunire insieme tutte le parti diverse della Penisola e col formare di esse una grande nazione, si troverà in grado di promuovere la causa dell'umanità e di contribuire viepppiù alla prosperità del genere umano, introducendo nel consesso degli Stati un nuovo elemento d'ordine, d'equilibrio, di progresso e di pace.

Ricostruire in Italia, sulle rovine delle antiche dinastie, un edificio che nel nostro secolo incivilito sarà vieppiù splendido; richiamare alla vita le reliquie d'una nazione famosa sin dalle sue origini, ed aprirle di nuovo la via alla gloria ed alla grandezza: tale, a quanto io credo, è lo scopo sublime che il vostro augusto Sovrano si prefigge, salendo sul trono d'Italia.

Chi conosce la storia dell'Italia, chi sa qual era il suo stato quando S. M. il Re Vittorio Emanuele esaudì i suoi voti per una vita nazionale non può non rallegrarsi nello spettacolo di ciò che essa diverrà sotto il governo onorevole di colui che ora assume il titolo di Re d'Italia. E già attualmente il popolo di Liberia ed il suo governo si compiacciono di vedere la condizione in cui il popolo italiano si trova in grazia dell'eroismo e della generosità del vostro Sovrano: generosità con cui assumse la regale tutela di tutta l'Italia; eroismo che ridonderà a gloria perenne di lui e dei suoi successori.

Vogliate farvi interprete presso S. M. dei sentimenti che il popolo di Liberia ed io proviamo in quest'occasione, e presentategli altresì le mie cordiali congratulazioni per l'estendimento del suo regno, e per la grandezza dell'Italia.

Il nostro Console generale a Londra non fece che precedermi nell'espressione di questi sentimenti, e le parole sue e mie bastano appena a dare un'idea imperfetta del nostro modo di pensare su questo proposito.

Ho l'onore di dirmi con alta considerazione

Vostro Obb.mo Servo

STEFANO A. BENSON.

A S. E. il conte Cavour
Torino.

Ieri sera, alle 10 1/2 giunse a Torino il generale Didrich-Gillis de Bildt, primo aiutante di campo di S. M. il re di Svezia e di Norvegia.

Un officiale d'ordinanza di S. M. l'augusto Re nostro stava ad aspettarlo alla stazione della strada ferrata Vittorio Emanuele e lo condusse in carrozze di Corte all'Albergo Trombetta, dove ha preso alloggio.

La musica della Guardia nazionale di Torino fece ieri sera, per cura del Municipio, una serenata a S. Ecc. l'inviato straordinario di S. M. l'Imperatore dei Francesi, generale Fleury. Le vie adiacenti all'albergo della Gran Bretagna, dove alloggia, erano gremite di popolo che dalle 9 alle 11 non cessò mai di acclamare all'Imperatore, alla Francia, al Re, all'Italia, e all'illustre personaggio che in modi molto cortesi ringraziava salutando dal balcone la plaudente folla.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri ultimò la discussione dello schema di legge per la facoltà al Governo di fare alcune disposizioni provvisorie in materia amministrativa e lo approvò a grande maggioranza di voti, dopo alcune spiegazioni chieste dal senatore Matteucci, cui soddisfece il Ministro dell'interno.

Vennero in seguito discussi ed approvati a gran maggioranza di voti i seguenti progetti di legge, previe alcune osservazioni del senatore Della Marmora sul terzo dei medesimi intorno alle difficoltà ed all'ingente spesa per lo scavo dello stagno di Tortolì, alle quali rispose il relatore ed i ministri della marina e dei lavori pubblici:

1. Concessione delle ferrovie romane;
2. Concessione della strada ferrata da Torino a Savona;
3. Formazione di un porto nello stagno di Tortolì;
4. Applicazione alle nuove Provincie del sistema vigente sui pesi e sulle misure;
5. Proroga dell'attuazione di alcune disposizioni fatte con Decreto prodittoriale sul sistema monetario in Sicilia;
6. Abrogazione di Editti degli ex-duchi di Modena in materia giurisdizionale, ecclesiastica e beneficiaria.

S'intraprese per ultimo la discussione del progetto di legge sul riordinamento ed armamento della Guardia nazionale mobile, a cui l'ufficio centrale nella sua relazione aveva proposto diverse modificazioni che furono svolte dal senatore Pareto, membro dello stesso ufficio.

La legge venne oppugnata dal senatore Linati, principalmente sulla considerazione dell'ingente spesa e del sommo aggravio che impone alle popolazioni.

Il senatore Plezza discorse in merito, e malgrado alcuni vizi che ravviserebbe nell'attuale progetto, vi si pronunciò tuttavia favorevole perchè lo crede atto ad iniziare le popolazioni alle armi.

Infine, dopo le dichiarazioni e l'impegno formalmente assunto dal ministro dell'interno di presentare alla prima riunione del Parlamento un progetto contenente le sostanziali modificazioni proposte dall'ufficio centrale, il relatore, a nome del medesimo, prendendo atto di tali dichiarazioni, dichiarò di desistere da ogni emendamento, onde nella seduta d'oggi verrà proseguita la discussione sul testo del progetto ministeriale.

Il ministro dell'interno presentò lo schema di legge, già approvato dalla Camera elettiva, concernente gli stipendi dei commissarii di leva.

Il *Giornale di Verona* pubblica il seguente dispaccio telegrafico da Vienna, 18, Zagabria 18:

La Dieta di Zagabria chiede otto giorni di tempo per fare le nomine dei deputati che devono surrogare i quarantadue che rinunciarono al loro mandato dopo che fu respinta l'unione coll' Ungheria. Essa appoggerà anche i rappresentanti dei Confini Militari, che domandano la loro antica Costituzione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 19 luglio, sera.

Notizie di Borsa.

Borsa inanimata e debole.

La rendita piemontese fu molto sostenuta.

Fondi Francesi 3 0/0 — 67 75.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 97 80.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 89 7/8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 73 65.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 670.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 357.
Id. id. Lombardo-Venete — 502.
Id. id. Romane — 212.
Id. id. Austriache — 483.

Vienna, 19. Borsa debole.

Vienna, 19 luglio.

S'inviterà la Dieta ungherese ad inviare i deputati al Consiglio dell'impero. In caso di rifiuto, si ordinerebbero le elezioni dirette pel 15 agosto.

Pesth, 19 luglio.

Il barone Way è atteso qui domani. Si fanno preparativi per accoglierlo splendidamente. Si farà una serenata con fiaccole in suo onore.

Dicesi che il conte Nadasdy sarà nominato *Judex Curiæ*. Eccitazione profonda.

Madrid, 19 luglio.

La trama della recente insurrezione sarà probabilmente scoperta.

La figlia del duca di Montpensier è seriamente ammalata.

Napoli, 19 luglio.

Il generale Cialdini ha ordinato l'arruolamento di volontarii per la guardia nazionale mobilizzata. Ne verranno fornite due compagnie per distretto, e saranno circa 15,000 uomini. Molti ufficiali garibaldini hanno già accettato di assumerne il comando.

I briganti concentratisi nel Monte Cilfone sono stati circuiti e battuti. Molti di loro furono uccisi, altri fatti prigionieri.

Guardia nazionale e truppa marciano contro i briganti raccolti a Figline.

Londra, 20 luglio.

Nella Camera dei Comuni, lord John Russell, alludendo alla voce della cessione della Sardegna alla Francia, disse che le gravi conseguenze che terrebbero dietro a tale cessione impediranno alla Francia di nutrirne l'idea. Il Governo francese (soggiunse lord John Russell) ha d'altronde smentito positivamente simile progetto; quanto all'Inghilterra essa continua a tale proposito ad essere vigilante.

Nelle due Camere ebbero luogo conversazioni estremamente simpatiche alla Polonia.

Parigi, 20 luglio.

Il *Moniteur* pubblica il rapporto sulla soscrizione alle obbligazioni trentennarie. Le obbligazioni sottoscritte ascendono a 4,693,814; le unità non riducibili a 128,605. Il successo è completo. La soscrizione (soggiunge il *Moniteur*) è divenuta, per l'abbondanza dei capitali offerti e per la premura del pubblico a sottoscrivere, una imponente manifestazione della potenza finanziaria del paese; una prova della fiducia che ispira il Governo dell'Imperatore.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

20 luglio 1861 — **Fondi pubblici.**

1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. matt. in c. 71. 71

CORSO DELLE MONETE.

	Compra	Vendita
Oro		
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 48	28 53
— di Genova	78 65	78 80

G. FAVALE, gerente

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

Avviso d'Asta

Si notifica, che nel giorno 20 del corrente mese di luglio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore Generale, all'appalto della provvista di CARBONE DI PIETRA (Litantrace), in tre distinti lotti, cioè:

Lotto 1. Chil. 360,000 al prezzo di mill.mi 055 cadun chil. e così in totale L. 19,800
Lotto 2. Chil. 300000 al prezzo di mill.mi 065 cad. chil. e così in tot. » 19,500
Lotto 3. Chil. 300000, al prezzo di mill.mi 065 cad. chil. e così in tot. » 19,500

Questa provvista dovrà essere eseguita nei termini infradesignati:

Lotto 1 giorni 180 *a ragione di* 60 *tonnellate al mese, da decorrere un mese dopo la significazione dell'approvazione del contratto.*

Lotto 2 giorni 90 *in ragione di* 100 *tonnellate al mese, da decorrere* 100 *giorni dopo la significazione dell'approvazione del contratto.*

Lotto 3 *giorni* 180 *in ragione di* 50 *tonnellate al mese, da decorrere* 100 *giorni dopo la significazione dell'approvazione del contratto.*

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, via dell'Ospedale, num. 32, piano secondo, e presso l'Ufficio di Direzione della R. Fonderia di Torino.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo sovradescritto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo del lotto o lotti su cui intendono far partito.

Torino, 16 luglio 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

GIUNTA GENERALE
DEI
CONTRATTI MILITARI

AVVISO AL PUBBLICO

Per disposizione di S. E. il Ministro della Guerra, la Giunta Generale suddetta sita al largo del Castello e precisamente nell'antico locale della posta, il mattino di mercoledì 24 stante, all'ora 1 p. m. precisa proceder deve a quattro distinti pubblici incanti, per la fornitura dei qui sotto indicati proiettili, cioè:

1. N. 5000 granate da cent. 22 vuote, aprendosi gli incanti a ribasso sul prezzo di L. 8, 50 ognuna, che ammontano a L. 42500

2. N. 10000 granate da cent. 15 vuote, aprendosi gli incanti sul prezzo di L. 3 ognuna, che ammontano a L. 30000.

3. N. 5000 bombe di cent. 27 vuote, aprendosi gli incanti sul prezzo di L. 17, 75 ognuna, che ammontano a L. 88750.

4. N. 5000 bombe da cent. 22 vuote, aprendosi gli incanti sul prezzo di L. 8, 75 ognuna, che ammontano a L. 43750.

Le consegne delle suddette granate e bombe saranno fatte alla 1. Direzione di artiglieria in Napoli (Regio Arsenale) ne' magazzini che all'oggetto saran destinati, e le spese del trasporto ceder dovranno a carico dei fornitori. Tali consegne si dovranno effettuare fra giorni 60 per la metà, e l'altra metà nei successivi giorni 30, in modo che in 90 giorni dovrà essere completata la intera fornitura. I correlativi pagamenti saran fatti ultimata ogni parziale collaudazione.

Per tutti i calcoli, patti e condizioni riferibili agli analoghi contratti, gli oblatori potranno prenderne cognizione nella segreteria della succennata Giunta Generale in tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 9 antim. alle 3 pomerid.

Coloro che vorranno imprendere tali forniture, prima di licitare sui detti pubblici incanti a ribasso, dovran presentare cauzione corrispondente alla decima parte dello importo della fornitura, in fedi di credito spendibili, oppure in biglietti di tenuta di validi ed accreditati negozianti, bene accetti alla suddetta Giunta Generale, da rimanere in deposito fino a che, con processi verbali, non sarà contestato di essersi adempito alle intere somministrazioni.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento. Il contratto sarà valido dopo l'approvazione del prelodato Ministro della Guerra.

Napoli, 13 luglio 1861.

Il Capo di Ripartimento Segretario
NICOLA PASTORE
L'Intendente Militare Presidente
MUFFONI.

DA AFFITTARE *al presente*
in casa Trivella,
accanto alla bealera dei molini di Dora

Tre CAMERONI uniti o separati, e varie camere, con edificio ad acqua, già ad uso di rocca o torcitore da seta. — Recapito al negozio di tappezzerie di carta in via Basilica, accanto all'Ospedale Maurziano.

GOVERNO
DELLA
PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antim. di lunedì 22 corr. si esporrà in quest'ufficio all'asta pubblica, nanti il signor Vice-Governatore e con intervento del sig. Direttore Demaniale, o di chi per essi, col mezzo delle candele, il seguente appalto:

Opere di finimento esterno e stabilimento delle facciate del Collegio Nazionale del Carmine in Torino, la cui perizia, redatta in data 16 luglio 1860 dall'ingegnere capo cav. Marone, ascende a L. 15,000

S'invitano perciò gli aspiranti a presentarsi in detti giorno ed ora per fare le loro verbali offerte in diminuzione di un tanto per cento sull'importare di detta somma, avvertendo che le medesime non potranno essere minori di cent. 25 per ogni cento lire.

Gli aspiranti all'asta dovranno garantire le loro offerte col deposito di L. 1500 od in numerario, od in cedole od in vaglia *su carta di commercio*, spedito appositamente da persona notoriamente risponsabile e residente in Torino. Dovranno pure presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un Ingegnere del Corpo R. del Genio Civile, di data non anteriore a sei mesi.

Il termine stabilito per fare il ribasso non minore del 20.mo al prezzo del primo deliberamento è fissato a giorni 10, e scadrà al mezzogiorno di Giovedì 1 agosto pross.

Otto giorni dopo reso definitivo il deliberamento, l'appaltatore dovrà prestare una cauzione di L. 1500, per la quale potrà servire il deposito fatto all'asta.

Le opere dovranno essere ultimate in 4 mesi dal giorno del loro incominciamento.

I pagamenti avranno luogo per acconti decimali e la collaudazione definitiva seguirà un anno dopo spedito il conto finale delle opere, cioè queste ultimate, ed allora sarà effettuato il pagamento dell'ultimo decimo.

Le condizioni d'appalto colla relativa perizia sono visibili in quest'ufficio in tutte le ore in cui rimane aperto.

Le spese d'incanti, contratto, carta da bollo, insinuazione e copie sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 5 luglio 1861.

Il Segretario Capo G. BOBBIO.

SETIFICIO NAZIONALE
DI NOVARA
in liquidazione.

Essendo presso che compiuta la liquidazione della Società del Setificio Nazionale in liquidazione, la Commissione di liquidazione credesi in dovere di convocare l'assemblea generale straordinaria degli azionisti pel giorno 11 agosto 1861, alle ore 10 antimerid. alla quale saranno sottoposti i seguenti oggetti che si pongono all'ordine del giorno.

1. Rapporto della Commissione di liquidazione sulla amministrazione da loro avuta e sui risultati della liquidazione.

2. Deliberazione ed approvazione dei conti della liquidazione.

3. Fissazione dell'assegnamento di una congrua retribuzione ai membri incaricati della liquidazione della società, e segnatamente alli Delegato e Direttore generale.

4. Fissaziane del dividendo per caduna azione.

L'adunanza avrà luogo nei soliti locali già inservienti ad ufficio della liquidazione posti in Novara, in contrada del Macello, casa Savio, e per l'intervento all'adunanza dovranno i possessori dei titoli farne il deposito a termini dell'art. 43 degli Statuti sociali negli stessi locali alla persona che sarà dalla Commissione destinata e da cui sarà rilasciata apposita ricevuta per servire come biglietto d'ingresso.

Confida la Commissione che li sigg. azionisti vorranno intervenire alla adunanza istessa onde non rendere necessaria una seconda convocazione le cui spese non ponno a meno che a cader in nuovo aggravio della società.

Novara, il 17 luglio 1861.

Il Direttore Generale
COPPA CARLO.
Il Delegato alla liquidazione
A. DURIO ENRICO.

DA VENDERE *per L. 330 mila od anche da permutare con altro stabile di circa L. 330/m.*

Una proprietà di ett. 304 (giornate 800) circa, beni tenuti a varia coltura, con otto distinti fabbricati di cascine rustiche, roggia propria, molino a tre macine, e pesta da riso, parte di detti beni irrigati con acqua propria, coltivati a prati, campi, vigne, boschi, pascoli, con castello e 20 e più camere mobigliate, cappella, giardini a fiori e frutta, scorte necessarie, vasi vinari ed attrezzi di campagna, il tutto in buono stato, distante chil 5 (miglia 2) circa dalla stazione di Candelo, via ferrata di Biella.

Recapito dal notaio Mariotti, via Nuova, n. 25, piano 2.o, Torino

DA VENDERE

Ampio FABBRICATO civile e rustico in Castagnole di Pinerolo, con giardino cintato e terreni annessi, di ett. 17, 90 (giornat. 47) irrigabili con acqua propria. — Far capo in Torino dall'avv. Perotti, via Mercanti, 22.

DA VENDERE
con mora al pagamento da concertare

Bella e comoda VILLEGGIATURA su colli di Pinerolo, a 10 minuti dallo scalo della ferrovia, strada carrozzabile. — Dirigersi in Torino dall'avv. Cattaneo (uff. dell'avv. Colla) ed in Pinerolo al causidico capo Griotti.

VENDITA VOLONTARIA
col mezzo degli incanti

Di una CASA di spettanza delli signori minori cavaliere Clemente, Demetrio ed Alfonso fratelli Turinetti di Priero, sita in Torino, sezione Borgo Nuovo, isolato Santa Irene distinta coi n. 193 a 210 e col n. 240 nel piano R. della mappa di questa città, e coerenziante a levante colla via Lamarmora, a giorno col signor cavaliere Tapparone, a ponente col vicolo e passaggio al piano terreno, del causidico Basco e colla casa degli aventi ragione dai sigg. conte e cav. Chiabò ed a notte colla piazza Bodoni, compreso nella vendita il palco n. 3 al primo ordine a destra posseduto dalli stessi minori Turinetti di Priero nel teatro Nazionale di questa città.

Il sottoscritto Gioachino Pezzi, segretario della R. Giudicatura della sezione Borgo-Nuovo di Torino, specialmente delegato con Decreto del R. tribunale di circondario di questa città in data 21 maggio ultimo scorso.

Ritenuto il disposto del lodato decreto; viste le risultanze del verbale di consiglio di famiglia delli lodati minori Turinetti di Priero nello stesso decreto menzionato, ed esaminata la relazione giurata di perizia degli accennati stabili fatta dal sig. geometra cav. Barnaba Panizza, architetto civile appositamente nominato dal signor Giudice di questo mandamento in data 10 corrente,

ANNUNZIA AL PUBBLICO:

Che alle ore 10 mattutine delli 5 agosto prossimo, in Torino, e nella sala della segreteria della suddetta R. Giudicatura, posta al 2. piano di casa Canavero, via dell'Accademia Albertina, distinta col n. 37, avrà luogo nanti esso segretario delegato, la vendita per pubblici incanti dei suddetti stabili in un sol lotto, sul prezzo di lire 227,500 dalla stessa perizia fissato, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale d'oggi, visibile tutti i giorni, colla perizia ed ogni altro documento, nell'uffizio di esso Segretario delegato.

Torino, Borgo-Nuovo, li 30 giugno 1861.

Gioachino Pezzi segr. deleg.

REVOCA DI PROCURA

Con atto 17 luglio 1861, rogato Giovanni Albasio, notaio in Torino, il signor Sebastiano Constantini fu Antonio, nato e domiciliato in Torino, revocò la procura generale che ebbe a passare in capo al signor notaio Felice Gastaldi fu notaio Giuseppe Antonio, nato a Riva presso Chieri, e residente pure in Torino, con atto 9 dicembre 1834, pure al rogito Albasio.

Gio. Bottino.

AUMENTO DI DECIMO

Con atto d'oggi rogato al notaio sottoscritto, delegato dal tribunale del circondario di Mondovì, venne deliberato al signor Giuseppe Lancia, domiciliato in Torino, a nome della ditta Fratelli Lancia, e di altre due persone nominande, il grandioso ed elegante palazzo, con terrazzi, giardinetti, siti ed adiacenze, posti in questa città, borgo di San Salvario, distinto in mappa con parte del n. 99, della sez. 47, isolato detto di San Marino, caduto nel fallimento di Pietro Francesco Quaglia, e coerenti la nuova via in progetto a levante, la via Burdin a giorno, della via Saluzzo a ponente e del viale San Salvario a notte; il detto deliberamento ebbe luogo pel prezzo offerto dal signor Lancia, in L. 65,500, ed il termine utile per far l'aumento del decimo autorizzato dall'art. 619 del cod. di commercio, scade perciò col 27 corrente mese.

Torino, 12 luglio 1861.

G. Teppati not.

NOTIFICAZIONE D'ATTO DI COMANDO

Con atto d'oggi dell'usciere Bartolomeo Savant, addetto al tribunale di commercio di Torino, sull'instanza della signora Gioannina Baratti, artista di ballo, attualmente dimorante a Bologna, venne intimato comando all'impresa teatrale, fratelli Marzi, già stabilita in Torino, ed agli stessi Ercole e Luciano, fratelli Marzi, già residenti in Torino, ora di ignoti domicilio, residenza e dimora, a termini dell'art. 61 del cod. di proc. civ., di pagare alla stessa signora Baratti, la somma di L. 2000 co'relativi accessorii, portata dalla sentenza dello stesso tribunale di commercio di Torino, 15 marzo 1861, spedita in forma esecutiva e regolarmente significata il 16 del corrente mese di luglio, sotto pena dell'esecuzione sui mobili con tutti i mezzi legali dopo trascorsi giorni 5 successivi.

Torino, 18 luglio 1861.

Giosserano sost. Marchetti.

CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Galletti, addetto alla Corte d'appello di Torino, in data 19 corrente luglio, sull'instanza di Bartolomeo Demarchi, residente a Villafalletto, rappresentato dal proc. sottoscritto, vennero citati li Clemente Botta, di domicilio, residenza e dimora ignoti, ed Agnese Botta, moglie di Bartolomeo Chiampo, residenti a Chambery, nella forma prescritta dagli art. 61 e 62 del cod. di proc. civ., a comparire avanti la prelodata Corte d'appello, in via ordinaria, fra il termine di giorni 60 prossimi, per ivi vedersi dichiarare in riparazione dalla sentenza del tribunale del circondario di Cuneo, 8 giugno ultimo, ostare alle domande delli Antonio e Bartolomeo Botta, per supplemento di dote sull'eredità di Bartolomeo Demarchi, gli atti di rinuncia in causa prodotti, ed ammettere alla prova anche il 2 dei capitoli dall'appellante Demarchi, dedotti in primo giudicio.

Torino, 19 luglio 1861.

Bubbiano sost. Perodo p. c.

SUBASTA.

All'udienza del R. tribunale del circondario di Pinerolo delli 7 prossimo agosto, ore 1 pomerid., sull'instanza delli Toja G.o e Michele padre e figlio di Scalenghe si procederà contro Rostagno Giuseppe residente sulle fini di Pinasca, all'incanto e successivo deliberamento degli stabili di questi consistenti in casa, prati, campi e boschi siti sulle fini predette di Pinasca, di ett. 2, 37, 78.

L'incanto seguirà in quattro lotti, cioè, di L. 302, 50 pel primo, di L. 250 pel secondo, di L. 105 pel terzo, e di L. 80 pel quarto, oltre li patti apparenti dal bando venale 24 giugno ultimo.

Pinerolo, 21 giugno 1861.

Darbesio p. c.

OFFRE DU SIXIÈME

En suite d'instance en subhastation poursuivie par Donnet Jean-François, de la Salle, contre Vallier Louis Augustin, débiteur, et les tiers détenteurs Vallier Jean Michel, Pascal Julien-Hyppolite, Ollier Paul-Augustin, Pascal Cassien Joseph, Benegton Jeanne Baptiste et Pascal Cassien François, aussi tous de la Salle, par procès verbal du 12 juillet courant, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, a adjugé en faveur des individus ci-après nommés tous de la Salle, savoir, 1 de Brocherel Cassien le 1 lot soit toute une pièce en champ et vigne, avec une particule de pré au levant, appelée champ du Villair, de 20 ares et 68 cent., pour L. 1800, sur la mise à prix de L. 103; le 4 lot soit le pré de Mare, reg. de Léchar-lod, de 11 ares et 38 cent., pour L. 900, sur la mise à prix de L. 250; le 21 lot soit la partie du levant, du pré dit Cotelle, de 5 ares et 60 cent, pour L. 300, sur la mise à prix de L. 100; le 22 lot soit la partie du milieu du pré dit Cotelle, de 10 ares et 62 cent., pour L. 590, sur la mise à prix de L. 200; le 38 lot soit le pré au Moras dit Toula de Barbeline, de 7 ares et 10 cent., pour L. 400, sur la mise à prix de L. 250; et le 39 lot soit tout le le pré et champ, appelé Chauffau, de 56 ares et 26 cent., pour L. 2230, sur la mise à prix de L. 2000; 2 de Donnet Jean-François, poursuivant prénommé, le 2 lot soit la partie du levant du champ et vigne du Grand Champ de Rosset, de 8 ares et 87 cent., pour L. 210, sur la mise à prix de L. 200; le 6 lot soit tout le champ et vacole aux Gouterouilles dit le Cleppey, de 14 ares et 40 cent., pour L. 205, sur la mise à prix de L. 50; le 9 lot soit la partie du levant du champ et vigne, dit Ducat D'or, de 9 ares et 73 cent., pour la mise à prix de L. 200; le 10 lot, soit la partie du milieu du champ et vigne, dit Ducat D'or, de 9 ares et 73 cent., pour L. 320, sur la mise à prix de L. 150; le 18 lot soit pré dit verger plan de Chez-Bambana, de 2 ares et 26 cent., pour L. 130, sur la mise à prix de L. 50; et le 32 lot, soit domiciles et la partie septentrionale des prés et pâturage à Ponteille, de 26 ares et 47 cent., pour L. 730, sur la mise à prix de L. 500; 3 de Haudemond Cyprien, le 3 lot soit la partie du couchant du champ et vigne, dit Grand-Champ de Rosset, de 11 ares et 99 cent., pour L. 500, sur la mise à prix de L. 250; le 24 lot, soit pré, dit la Buillarda, de 1 are et 53 cent., pour L. 30, sur la mise à prix de L. 20; le 23 lot, soit pré et pâturage au Probay, de 3 ares et 80 cent., pour L. 70, sur la mise à prix de L. 20; le 33 lot, soit vacole avec châtaigners au mas de la Roma, pour L. 110, sur la mise à prix de L. 100; et le 34 lot, soit vacole et chataignera à Champmartin, pour L. 4, sur la mise à prix de L. 3; 4 de Vallier Jean-Michel, le 5 lot, soit tout le pâturage, feuillage et vacole, dit la Teppa, pour L. 30, sur la mise à prix de L. 5; le 7 lot, soit tout le pré, pâturage et feuillage, aux Gonterouilles, de 20 ares; pour L. 290, sur la mise à prix de L. 50; le 19 lot, soit pré dit Verger des Griottes, de 11 ares et 23 cent., pour L. 800, sur la mise à prix de L. 300; le 20 lot, soit pré, dit Toula Droite, de 6 ares et 49 cent., pour L. 390, sur la mise à prix de L. 100; le 27 lot, soit domiciles en mauvais état appelés Chez-Bambana, pour L. 60, sur la mise à prix de L. 50; le 35 lot, soit la partie du couchant des domiciles au village dit Moras, avec jardin au midi et vestibule au couchant, et la partie du couchant du pré, dit Cottelle, avec le jardin y contigu, de 7 ares et 71 cent., pour L. 850, sur la mise à prix de L. 500; le 30 sixième lot, soit la partie du levant des domiciles, au village de Moras, avec creux à fumier au midi, place au levant, jardin et verger au nord, de 3 ares et 63 cent., pour L. 1,200 sur la mise à prix de L. 500; et le 37 lot, soit tout le champ et vigne, dit Petit Ducat D'or, de 15 ares et 10 cent., pour L. 930, sur la mise à prix de L. 600; 5 de Coccoz Marie-Seraphine; le 8 lot, soit tout le champ, pré, vacole et arbres, à Vacca de Ciutarrain, de 10 ares et 42 cent., pour L. 320, sur la mise à prix de L. 100; le 12 lot, soit tout un champ avec vigne au Moras, au fond des près, de 7 ares et 27 cent., pour L. 500, sur la mise à prix de L. 200; le 14 lot, soit la seconde partie venant du midi au nord du Grand-Verger, soit Toules de Rosset, de 6 ares et 81 cent., pour L. 450, sur la mise à prix de L. 150; le 15 lot, soit la 3 partie venant du midi au nord du Grand-Verger, soit Toules de Rosset, de 9 ares et 41 cent., pour L. 640, sur la mise à prix de L. 200, et le 6 lot, soit la partie du nord du Grand-Verger, de 6 ares et 93 cent., pour L. 460, sur la mise à prix de L. 150; 6 de Handemand Victor Emanuel, le 11 lot, soit tout le champ au Moras au fond des prés, de 6 ares et 63 centiares, pour L. 330, sur la mise à prix de L. 200, et le 3 lot, soit la partie du midi du pré, dit Grand-Verger au fond des prés, de 20 ares et 79 cent., pour L. 1230, sur la mise à prix de L. 500; 7 de Pascal Julien-Hyppolite, le 17 lot, soit tout le pré au Moras, dit Terre-Neuve, de 5 ares et 87 cent., pour L. 120, sur la mise à prix de L. 100; 8 de Ollier Paul-Augustin, le 23 lot, soit la partie du nord du pré, dit Costelle, de 3 ares et 93 cent., pour L. 150, sur la mise à prix de L. 50; le 28 lot, soit domiciles, dits de Chez-Bambana, pour lire 60, sur la mise à prix de L. 50 et le 29 lot, soit domiciles au Moras, pour L. 160, sur la mise à prix de L. 130; 9 de Pascal Cassien Joseph, le 30 lot, soit pré et pâturage, à Loprez, pour L. 410, sur la mise à prix de L. 100; et 10 de David Grat Joseph, le 31 lot, soit domiciles et la partie méridionale, des prés et pâturage, au mazen dit la Ponteille, de 23 ares et 24 cent., pour L. 510, sur la mise à prix de L. 400.

Le tout situé sur le territoire de la Salle et plus amplement décrit dans le ban d'enchère relatif, en date du huit juin dernier.

Le délai utile pour faire offre de sixième échera à 6 heures de relevée du 27 juillet courant.

Aoste, au greffe du tribunal, le 17 juillet 1861.

Perron substitut greffier.

SCADENZA DI FATALI

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE e C.